

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

POL - Libia, Mecacci: fare luce su Gheddafi, fautore invasione Iraq

Roma, 13 mag (Velino) - Grazie all'alleanza con il colonnello Gheddafi, Bush poté invadere l'Iraq mentre i governi di Berlusconi con l'appoggio del Pd hanno ottenuto privilegi economici in campo energetico e la possibilità di contrastare l'immigrazione in maniera illegale. È quanto hanno sostenuto i principali esponenti del Partito radicale, tra i quali Marco Pannella ed Emma Bonino, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Montecitorio sul tema "Le vere cause della resistibile ascesa di Gheddafi". Matteo Mecacci, deputato radicale eletto nelle file del Pd ha spiegato al VELINO il senso della conferenza stampa. "Per comprendere e approfondire le ragioni che hanno portato l'Italia a stabilire un rapporto politico privilegiato con la Libia di Muammar Gheddafi, anche attraverso il rimpatrio diretto degli immigrati senza che sia verificata la sussistenza del lo diritto all'asilo, occorre ricostruire il processo di legittimazione politica di questo dittatore. Processo avvenuto nel corso degli ultimi anni e culminato nella stipula del trattato di amicizia tra Italia e Libia, ratificato dal Parlamento a febbraio".

Mecacci ha ricordato come il Colonnello, "ha seguito dell'intervento Usa in Afghanistan, ha abbandonato il programma nucleare nel 2002", ed è diventato uno dei partner di George W. Bush nei mesi che hanno preceduto l'intervento in Iraq. "Dopo che era stato per anni sotto sanzioni Onu per i fatti di Lockerbie - spiega l'esponente radicale -, Gheddafi giocò un ruolo fondamentale per far fallire i tentativi diplomatici della Lega araba per trovare un'alternativa alla guerra, tramite, per esempio, la concessione dell'esilio a Saddam Hussein avanzato dai Radicali e non solo. Una proposta - ricorda Mecacci - che aveva ottenuto il consenso del Parlamento italiano. Visti gli intensi rapporti intercorsi in quelle settimane, secondo notizie stampa, tra l'allora governo Berlusconi e Gheddafi, chiediamo attraverso le nostre interrogazioni che il Parlamento conosca il contenuto di quei rapporti, così come è avvenuto in Spagna e in Gran Bretagna".

Secondo il deputato membro della commissione Esteri, "l'Italia è stato il Paese occidentale che, con il sostegno sia della maggioranza sia del Pd, più si è attivato per legittimare il ruolo di Gheddafi a livello internazionale, ottenendo in cambio privilegi economici in campo energetico e la possibilità di contrastare in modo illegale dal punto di vista del diritto internazionale l'immigrazione clandestina. Solo facendo luce nei rapporti tra l'establishment politico di maggioranza e di minoranza che si è recato in massa nei mesi scorsi a Tripoli per ricevere le onorificenze di quel regime - conclude Mecacci - si possono comprendere le ragioni della deriva antidemocratica del nostro sistema".

(dam) 13 mag 2009